

**ANCHE DAL
CONSIGLIO
DI STATO**

FINALMENTE ASSOLTI I CINQUE FINANZIERI GIUSTIZIA FOGGIANI



Il Tribunale di Foggia

BARI - Assolti dalla magistratura militare ed ordinata per non aver commesso il fatto: erano stati sospesi dal servizio per la "consistenza degli elementi probatori a carico del militare sulla base dei quali la competente A.G. ha esercitato l'azione penale".

Dopo il TAR Lazio anche il Consiglio di Stato dà ragione ai quattro sottufficiali della Guardia di Finanza protagonisti di questa vicenda foggiana, rigettando i ricorsi proposti dal Corpo e riammettendo in servizio i militari con un provvedimento notificato stamane ai loro difensori, annullando il provvedimento inflitto dall'ex Vice Comandante Generale del Corpo, Corrado Corradino.

La lunga vicenda era iniziata circa quattro anni fa, quando, al termine di una brillante operazione di servizio che aveva condotto al sequestro di un autocarro carico di TLE, sulla scorta della delazione di un confidente, veniva avviata una complessa azione giudiziaria nei confronti del M.Io Fernando Albanese, il Brigadiere Salvatore Della Luna, il V. Brig. Pietro Misco, il Brig. Franco Del Conte ed il V. Brig. Donato Faracchio. A loro carico i colleghi del Nucleo di Foggia ipotizzavano il reato di Collusione in contrabbando e falso ideologico.

Fermati e sottoposti ad ispezione, per i primi tre, trovati in possesso di un proiettile, era configurato anche il reato di detenzione illegale di munizionamento da guerra, per il quale venivano rinviati a giudizio dinanzi alla Procura Militare, iniziava così per i cinque indagati, difesi dagli avvocati Luigi Leoni, Antonio La Scala, un lungo cammino giudiziario, costellato da vari "non luogo a procedere" ed altrettante "archiviazioni" che si concludeva il 15/03/2001, quando il Dr. Della, nel corso dell'

La Guardia di Finanza di Foggia li aveva arrestati. Ma il Tribunale li aveva scagionati. Una vicenda cominciata 4 anni fa.

Udienza Preliminare presso il Tribunale di Foggia, assolveva definitivamente quattro dei militari imputati (il povero del Conte nel frattempo era morto) dall'accusa di concorso in contrabbando e falso ideologico. Sembrava tutto finito, ma ecco che arriva l'ordine di sospensione cautelare dal servizio.

A rendere ancora più grottesca la storia è arrivata la vicenda di un finanziere, dilecto anch'egli dall'avvocato La Scala e dipendente dallo stesso Comando Regione Puglia, il quale, peccato con le mani nel sacco, aveva patteggiato la pena per Collusione in Contrabbando. Per questo il militare non solo non era stato sospeso cautelativamente dal servizio, ma aveva continuato a ricevere tutto lo stipendio sino alla decisione della Commissione Disciplinare che gli ha cominatio appena sei mesi di sospensione.

La decisione del Consiglio di Stato, emessa il 17 settembre, è stata notificata agli interessati solo questa mattina e, in attesa all'ordine di riammissione in servizio a far data dalla sentenza.